



Comune di  
**San Miniato**

Manuale d'immagine coordinata



# Sommario

---

<b>Premessa</b>	<b>5</b>
Perché una nuova immagine coordinata	6
Il gruppo di lavoro	6
<b>Lo Stemma</b>	<b>9</b>
Criteri araldici alla base del rifacimento dello Stemma ufficiale	10
Guida colori	14
<b>Stemma e Logotipo</b>	<b>17</b>
Il Logotipo	18
Varianti ammesse	19
Il Lettering	21
Area di rispetto	22
Stemma e Logotipo “Città di San Miniato”	24
Il Logotipo “Città di San Miniato”	24
Varianti ammesse	25
Limiti di riproducibilità	26
Varianti non ammesse	27
<b>Comunicazione esterna</b>	<b>29</b>
Lettering comunicazione esterna	30
Sito Web - Newsletter	31
Affissione - <i>Es. di formato A3 (297x420 mm)</i>	33
Ordinanza - es. di formato A3 (297x420 mm) - versione a colori - ingombri come Affissione	34
Ordinanza - es. di formato A3 (297x420 mm) - versione B/N - ingombri come Affissione	35
Carta intestata - Lettera ufficiale comunicazione esterna	36
Busta formato commerciale con finestra (230 mm x 110 mm)	37
Brochure formato chiuso 100mm x 210 mm, aperto A4 in orizzontale	38
Volantino formato A4 (210x297 mm)	39
Segnaletica - es. di cartello di dimensioni 230 mm x 230 mm	40
Strumenti multimediali	41
Vestiario	43
Mezzi di trasporto	45
<b>Comunicazione interna</b>	<b>47</b>
Lettering comunicazione interna	48
Carta intestata - Determina	49
Carta intestata - Lettera documentazione interna servizi	50
Convocazione Consiglio comunale	51
CoverFax	52
Biglietto da visita 85 mm x 55 mm fronte-retro	53
<b>Appendice “Il Leone di San Miniato - Ricerca storico-araldica” di Michele Fiaschi</b>	<b>55</b>





# Premessa

---

## Premessa

---

### *Perché una nuova immagine coordinata*

---

L'esigenza del rifacimento dello Stemma del Comune di San Miniato, unitamente alla progettazione della nuova immagine coordinata, è nata a motivo delle seguenti considerazioni:

- presenza di uno **stemma**, per quanto ormai invalso nell'uso, non conforme alle regole dell'Araldica Comunale, come ben espresso dallo studio dell'esperto araldista Michele Fiaschi riportato in appendice, che ringraziamo per il fondamentale contributo, volto a garantire la perfetta aderenza dell'immagine rinnovata alle normative in vigore;
- presenza di una **documentazione esterna e interna** incoerente, stabilita dalla consuetudine ma priva di uno standard condiviso, fenomeno abbastanza comune in Amministrazioni ed Enti fortemente strutturati al loro interno.
- L'attività di ridefinizione dello Stemma e dell'immagine coordinata del Comune di San Miniato è stata svolta inoltre all'interno di un progetto più ampio di riorganizzazione di tutti gli strumenti di comunicazione in essere, in particolare del **Portale web** e della **Newsletter**. Nel caso di questo ultimo strumento, non si è trattato di un rifacimento ma di un nuovo strumento di comunicazione teso ad ampliare ed ottimizzare l'attività di comunicazione sull'esterno del Comune, in un'ottica di trasparenza e sempre maggior vicinanza ai cittadini.

Si era fra l'altro reso indispensabile un aggiornamento e un'ottimizzazione del Portale Web, sia per motivi di sicurezza della piattaforma di sviluppo del sito, che per esigenze di usabilità e miglior fruizione delle informazioni.

### *Il gruppo di lavoro*

---

L'attività di ripensamento dell'immagine coordinata e dello Stemma, come la ridefinizione degli strumenti di comunicazione esterna (Portale e Newsletter), sono state svolte con un'intensa collaborazione fra l'URP e i Servizi Informativi del Comune di San Miniato e la ditta Web Prato Srl che è stata incaricata del lavoro grafico e tecnico, con il supporto di un approfondito studio araldico che ha garantito l'aderenza alle normative in essere (D.P.C.M. 28/01/2011 sull'araldica pubblica) della riprogettazione e della trasposizione in versione digitale dello Stemma. Si ringrazia in particolare la dott.ssa Caterina Cirri, della WebPrato, per l'attento lavoro di consulenza grafica e progettuale nella digitalizzazione del nuovo logotipo e il sig. Michele Fiaschi, per l'approfondito studio araldico sul nuovo stemma, studio che è stato donato al Comune di San Miniato e che viene riprodotto in Appendice al presente manuale.



*La versione di stemma precedentemente in uso*







# Lo Stemma

---

## Lo Stemma

---

### *Criteria araldici alla base del rifacimento dello Stemma ufficiale*

---

Sulla base della normativa araldica, sono state apportate le modifiche allo Stemma che erano indispensabili per una sua completa osservanza delle normative relative ai Comuni e, in particolare, ai Comuni insigniti del titolo di Città quale è il Comune di San Miniato (\*).

Sintetizzando l'articolato studio già citato, riportato integralmente in appendice, sono state osservate le seguenti regole, come illustrate di seguito: “Le prove (..) sia archivistiche che bibliografiche e monumentali, concordano e confermano, che lo stemma tramandato nei secoli, tranne sporadici erronei casi dovuti all'imperizia di alcuni, è quello tramandato nei secoli della Città di San Miniato e il suo territorio e quindi è:

- di **rosso al leone d'argento**, coronato con corona all'antica di cinque punte visibili, d'oro, impugnante con la zampa anteriore destra la daga, d'argento, posta in sbarra.
- (...) Lo scudo è di “tipo **sannitico moderno**”
- la corona è quella turrata (corona di città).
- Al di sotto dello scudo sta il **cartiglio** del medesimo colore del campo, ossia rosso, con il **motto**: **Bic nos in scepra reponis**
- il tutto inserito dentro l'elemento decorativo che consiste in **due rami**: uno di quercia con ghiande e uno di alloro con bacche, fra di loro decussati sotto la punta dello scudo e annodati da un **nastro tricolore**, conforme al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 Gennaio 2011 (già vigente: nel Regolamento tecnico Araldico della Consulta Araldica del Regno d'Italia e nel Regio Decreto 7 giugno 1943 n.652).

Lo **stemma in bianco e nero** deve essere riprodotto mediante il sistema convenzionale per il tratteggio dei colori secondo la regola araldica.

Sulla base di tutte queste considerazioni si forniscono di seguito le versioni digitali e definitive dello Stemma ufficiale, nelle seguenti versioni:

- **Versione a colori Pantone** per stampa tipografica. Tali colori a monitor hanno una resa piuttosto negativa, perché l'argento risulta un grigio scuro, e l'oro è quasi marrone;
- **Adattamento di colori “percettivo”**, da utilizzare nelle versioni visualizzabili su media digitali: (sito web, file di comunicazione interna...) dove è necessaria una visualizzazione ottimale, piuttosto che una fedeltà cromatica alle tinte piatte a stampa. Si consiglia peraltro di utilizzare la versione percettiva anche per i lavori a stampa in quadricromia. Laddove non si proceda a una stampa Pantone, l'oro e l'argento risulterebbero comunque non fedeli.
- **Versione in tracciato**, con i tratteggi conformi alla normativa araldica, per riproduzioni in bianco e nero.

---

(\*) Il nuovo stemma è stato concesso con Decreto del Presidente della Repubblica del 20 Ottobre 2014.





---

Adattamento di colori percettivo



## Guida colori

---

Si fornisce di seguito la guida completa dei colori utilizzati, in versione Pantone e Quadricromia (CMYK) per stampa tipografica, sia Offset che digitale; in versione RGB e esadecimale per utilizzi a monitor.

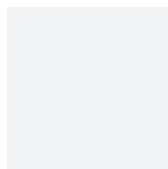
### TRACCE

- Nero K 100%



### FIOCCO

- **Pantone tessile 17-6153 TCX (Fern Green)**
- CMYK: C100-M0-Y100-K0
- RGB: R0-G146-B70
- esadecimale: #009246
- **Pantone tessile 11-0601 TCX (Bright White)**
- CMYK: C0-M0-Y0-K5
- RGB: R241-G242-B241
- #F1F2F1
- **Pantone tessile 18-1662 TCX (Scarlet Red)**
- CMYK: C0-M100-Y100-K0
- RGB: R206-G043-B055
- #CE2B37



### GHIRLANDA

*Rami interni, ramo di alloro e ramo di quercia*

- **Pantone 7743C**
- CMYK: C75-M36-Y84-K28
- RGB: R66-G104-B60
- #41683B
- **Pantone 362C**
- CMYK: C73-M13-Y100-K1
- RGB: R77-G157-B52
- #4D9D34



*Bacche*

- **Pantone 7764C**
- CMYK: C59-M47-Y78-K46
- RGB: R85-G84-B52
- #555334

**SCUDO E CARTIGLIO**

- **Pantone 485C**
- CMYK: C1-M95-Y94-K0
- RGB: R226-G35-B26
- #E2231A

**SCRITTA** “Comune di San Miniato”

- **Pantone 7621C**
- CMYK: C21-M98-Y84-K13
- RGB: R178-G30-B39
- #b21e27

**LEONE****Corona**

- **Pantone 874C**
- CMYK: C 35-M46-Y67-K31
- RGB: R 140-G110 -B74
- #8C6E4A

**Adattamento percettivo:**

- **Pantone 877C**
- CMYK: C27-M37-Y98-K17
- RGB: R 174-G139 -B23
- #AE8B17

*Versione con sfumatura*

- **Pantone 8583C**
- CMYK: C 59-M47-Y78-K46
- RGB: R 85-G84 -B52
- #555334
- sfumatura lineare, angolo 68°



*[Nelle linee guida governative La Corona di città presenta delle sfumature, riproducibili come da esempio; si consiglia tuttavia di riprodurre la corona solo a tinta piatta oro anche nel caso di stampa tipografica, per migliore leggibilità, anche a motivo delle tracce della muratura.]*

**Corpo**

- **Pantone 877C**
- CMYK: C45-M35-Y35-K14
- RGB: R 142-G143 -B144
- #8E8F90

**Adattamento percettivo:**

- **Pantone 877C**
- CMYK: C27-M37-Y98-K17
- RGB: R 174-G139 -B23
- #AE8B17









# Stemma e Logotipo

## Stemma e Logotipo

La fase successiva alla ridefinizione dello Stemma è stata costituita dall'elaborazione del **Logotipo** del Comune di San Miniato, ossia dall'individuazione del Lettering, degli allineamenti, dei limiti di riproducibilità applicabili allo stemma e alla dicitura "Comune di San Miniato", destinata ad accompagnarlo in tutti gli usi a stampa e su media digitali.

### Il Logotipo



Comune di  
**San Miniato**



Il Logotipo è allineato al centro rispetto allo stemma, di colore rosso leggermente più scuro rispetto allo scudo (V. guida Colori di riferimento).

*Varianti ammesse*



Comune di  
**San Miniato**

*Logotipo solo tracciato per documentazione interna e riproduzioni B/N - NERO K 90%*



*Logotipo in negativo per riproduzioni su fondi neri a un colore - bianco CMYK 0-0-0-0*



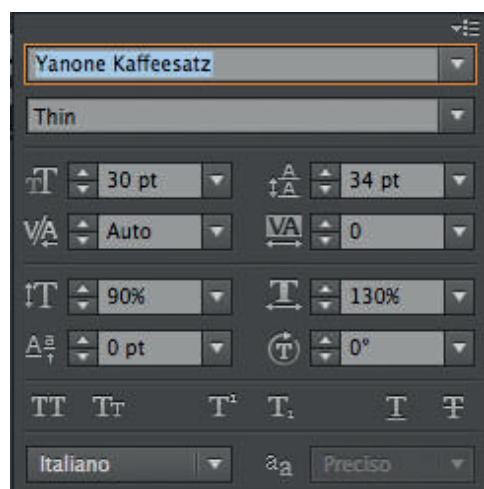
Comune di  
**San Miniato**

---

*Logotipo a orientamento verticale per speciali usi di Comunicazione*

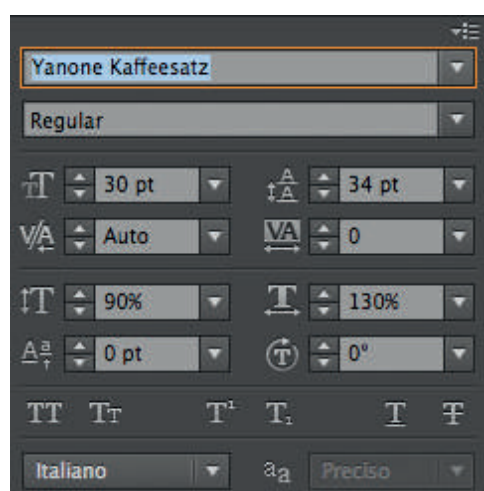
## Il Lettering

I font scelti per il Logotipo sono:



**Yanone Kaffeesatz Thin** modificato (130% scala orizzontale, 90% scala verticale) per la dicitura “Comune di”

abcdefghijklmnopqrstuvwxy  
 z  
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 1234567890 \$%&(.,:;“”!?)@#€



**Yanone Kaffeesatz Regular** modificato (130% scala orizzontale, 90% scala verticale) per la dicitura “San Miniato”

abcdefghijklmnopqrstuvwxy  
 z  
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 1234567890 \$%&(.,:;“”!?)@#€

## Area di rispetto

Per le riproduzioni del Logotipo in affissioni o all'interno del materiale di comunicazione è **sempre necessario** rispettare uno spazio attorno al logo che **corrisponde a 1/3 del valore di H (= altezza) e 1/3 del valore di L (=larghezza)**, come rappresentato in figura, rispettivamente nelle due versioni orizzontale e verticale.



## Area di rispetto per Logotipo orizzontale

Nelle riproduzioni **su fondi colorati o fotografici** si raccomanda l'utilizzo di un **bordo filettato dello spessore di 0,75 px, Nero K 90%**, come riportato in entrambe le figure.



Per le riproduzioni su fondo bianco la filettatura **non va inserita**.



Area di rispetto per Logotipo verticale



Limite minimo di riproducibilità

## Stemma e Logotipo “Città di San Miniato”

---

Il Comune si fregia del titolo e degli ornamenti di Città dal 1622; nel 1750 San Miniato fu inclusa tra le quattordici città nobili toscane dalla legge del Granduca di Toscana del 1 ottobre 1750 “Per regolamento della Nobiltà e Cittadinanza” (\*).

Per usi di comunicazione esterna (manifestazioni, eventi, iniziative turistiche e di promozione...) può essere usata la variante recante la dicitura “Città di San Miniato”, di cui si riportano di seguito le casistiche di riproduzione, analoghe in tutto a quelle di stemma e logotipo istituzionale.

### *Il Logotipo “Città di San Miniato”*

---



Città di  
**San Miniato**

---

(\*) La concessione del titolo di Città è stata confermata con Decreto del Presidente della Repubblica del 17 Luglio 2014.



Varianti ammesse



Città di  
**San Miniato**

*Logotipo solo tracciato per documentazione interna e riproduzioni B/N - NERO K 90%*



Città di  
**San Miniato**

*Logotipo in negativo per riproduzioni su fondi neri a un colore - bianco CMYK 0-0-0-0*



## Città di San Miniato

---

*Logotipo a orientamento verticale per speciali usi di Comunicazione*

Per quanto riguarda le Aree di rispetto, si rimanda alla normativa appena enunciata, da applicare senza variazioni anche alla versione “Città di San Miniato”.

### *Limiti di riproducibilità*

---

Il limite minimo di riproducibilità del logo è valutato in **65 mm di larghezza x 38 mm di altezza**. Pur tuttavia, si rende noto che la scritta sul cartiglio, anche a motivo delle esigenze coloristiche della normativa araldica (testo nero in campo rosso), non è più chiaramente distinguibile già a una misura del logotipo in orizzontale di 130 mm e di 50 mm di larghezza per il solo Stemma. Per esigenze dettate dagli usi del Logotipo (uso web, carta intestata, modulistica interna...) è stato indispensabile ricorrere a un limite minimo di riproducibilità inferiore rispetto a tali misure. Lo Stemma del Comune di San Miniato è per sua natura un simbolo complesso, ricco di dettagli, che non si è ritenuto opportuno stilizzare oltre misura per non contravvenire alle già citate regole araldiche. Un'interpretazione più fantasiosa e di puro design può essere prevista solo in presenza di particolari esigenze di marketing e per operazioni di immagine mirate, quali ad esempio l'individuazione di un marchio commerciale o turistico di San Miniato e del suo territorio. Tale attività esula in ogni caso dall'oggetto del presente studio.

### *Varianti non ammesse*

---

- Il logo non può essere modificato o deformato nelle sue proporzioni in alcun modo.
- Mentre lo Stemma può essere riprodotto anche individualmente per usi ufficiali, le diciture “Comune di San Miniato” e “Città di San Miniato” non possono mai comparire in assenza dello Stemma ufficiale che con esse forma il Logotipo.
- L'area di rispetto deve sempre essere mantenuta.
- Su fondi fotografici o colorati il Logotipo deve sempre essere su fondo bianco corrispondente all'area di rispetto e filettato di colore Nero K 90%.
- Su fondi bianchi, viceversa, il Logotipo non deve mai essere su fondo bianco filettato, pur mantenendo rispetto agli altri elementi circostanti l'area di rispetto corrispondente a 1/3 dell'altezza, se orizzontale, e a 1/3 della larghezza se verticale.





# Comunicazione esterna

## Comunicazione esterna

---

Sulla base del Logotipo sono stati elaborati i seguenti modelli necessari alla Comunicazione esterna, dedicata ai rapporti fra il Comune e la cittadinanza:

- Portale Web e Newsletter
- Affissione
- Informazione ufficiale (ordinanze, avvisi, convocazione consiglio comunale, ecc.)
- opuscolo / volantino
- Cartelli e segnaletica interna ed esterna degli uffici
- Strumenti multimediali
- Vestiario
- Mezzo di trasporto

### *Lettering comunicazione esterna*

---

Per il corpo dei testi interni agli elementi grafici un font utilizzabile è l'**Arial Regular** e **Bold** (\*) con un corpo **mai inferiore a 9pt**. In ogni caso, sulla parte centrale del manifesto la scelta del lettering è autonoma, in base al contenuto della grafica del manifesto. La parte fissa riguarda soltanto intestazione e piè di pagina.

abcdefghijklmnopqrstvwxyz

ABCDEFGHIJKLMNOSTUVWXYZ

1234567890 \$%&(.,;:""!?)@#£

**abcdefghijklmnopqrstvwxyz**

**ABCDEFGHIJKLMNOSTUVWXYZ**

**1234567890 \$%&(.,;:""!?)@#£**

Per i titoli di grande formato usare il **Arial Black** con un corpo coerente alle esigenze di titolazione.

**abcdefghijklmnopqrstvwxyz**

**ABCDEFGHIJKLMNOSTUVWXYZ**

**1234567890 \$%&(.,;:""!?)@#£**

---

(\*) Per l'utilizzo del font sui PC interni al Comune di San Miniato, l'Arial Regular e Bold equivalgono all'ARIAL e all'ARIAL GRASSETTO.

Sito Web - Newsletter

Il rifacimento totale dell'immagine coordinata del Comune di San Miniato ha comportato anche l'aggiornamento e il rifacimento del portale web, e la predisposizione di uno strumento di invio newsletter web coordinato anch'esso all'intervento grafico complessivo.

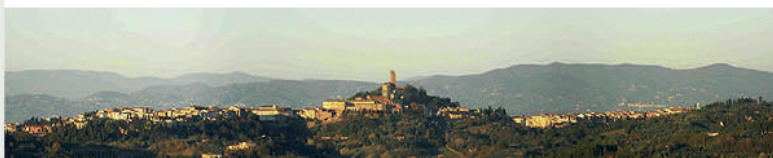


Non vedi correttamente questa mail? [Guardala nel browser](#)  
Per disattivare la ricezione della newsletter disiscriviti [qui](#)



Comune di  
**San Miniato**

Newsletter



### Febbraio 2015 - n. 22

a cura di Ufficio Stampa e URP del Comune di San Miniato

Recapiti: Tel. 0571.406203 - email: [ufficiostampa@comune.san-miniato.pi.it](mailto:ufficiostampa@comune.san-miniato.pi.it)

#### In primo piano

- Sopralluogo del presidente della Regione Enrico Rossi al bacino di Roffia
- Il Comune di San Miniato sbarca su Facebook e Twitter
- Tutti i numeri dell'attività 2014 della Polizia Municipale
- Fontanelli, risparmiati oltre un milione
- Sacchi di sabbia in scena al Teatro Quarantana
- Chiusura del ponte sull'Egola, ecco come cambia la viabilità

#### Sopralluogo del presidente della Regione Enrico Rossi al bacino di Roffia

Sabato 21 febbraio 2015 alle 11, nella Sala del Consiglio in Palazzo Comunale, conferenza stampa in occasione della fine dei lavori al bacino di Roffia. Sarà presente il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che, alle 11.45, farà un sopralluogo alla cassa d'espansione.



[Leggi tutto >](#)

#### Il Comune di San Miniato sbarca su Facebook e Twitter

Il Comune di San Miniato sbarca su Facebook e Twitter. Per ampliare la propria offerta informativa ai cittadini, a partire da oggi, il Municipio della Città della Rocca diventa "social". Per seguire tutti gli aggiornamenti clicca "mi piace" alla pagina Facebook e segui l'account Twitter.



[Leggi tutto >](#)

#### Chiusura del ponte sull'Egola, ecco come cambia la viabilità

A pochi giorni dalla chiusura del ponte sull'Egola, prevista per lunedì 23 febbraio, arriva l'ordinanza che prevede modifiche alla viabilità per l'intera frazione del Comune di San Miniato.



[Leggi tutto >](#)

Comune di San Miniato  
Via Vittime del Duomo, 8 - 56028 San Miniato (Pi)  
Tel. 0571 4061 - Fax 0571 406234

[www.comune.san-miniato.pi.it](http://www.comune.san-miniato.pi.it) - [comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it](mailto:comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it)  
P.IVA 00198540502 - Cod. Fiscale 82000250504 - Cod. Iban: IT 22Y0630071150CC1000004182



Affissione - Es. di formato A3 (297x420 mm)

78 MM



Comune di  
**San Miniato**

**Eventi 2014** | Novembre

78 MM

# Mostra mercato Nazionale del TARTUFO BIANCO DI SAN MINIATO

292 MM



## Informazioni

Via Vittime del Duomo, 8 56028 San Miniato (PI)  
Tel. 0571 406355 - Fax 0571 406234  
email [affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it](mailto:affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it)



50 MM



Comune di  
**San Miniato**

**ORDINANZA** del .....

**CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE**

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....  
PROT.....ORDINANZA N. ....li.....

**IL SINDACO**

- Premesso che in data....., un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di .....
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1)
- Considerato che la situazione della circolazione (inserire eventuali altri motivi che consigliano la chiusura) è tale che appare opportuno procedere alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per evitare pericoli agli alunni;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica incolumità;
- Vista la L. 08/06/1990, n. 142 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 38;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241

**ORDINA**

- Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, la chiusura da oggi ....., fino a ..... delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di .....

**RENDE NOTO**

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

**AVVERTE**

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Lombardia entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento.
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Provveditorato agli Studi, alla Regione Lombardia, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

**IL SINDACO**

**Contatti Generali**

Via Vittime del Duomo, 8 56028 San Miniato (PI)  
Tel. 0571 406355 - Fax 0571 406234  
email [affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it](mailto:affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it)

**Ufficio del Sindaco**

Via Vittime del Duomo, 8 56028 San Miniato (PI)  
Tel. 0571 406355 - Fax 0571 406234  
email [affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it](mailto:affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it)

Ordinanza - es. di formato A3 (297x420 mm) - versione B/N - ingombri come Affissione



Comune di  
**San Miniato**

**ORDINANZA** del .....

### CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....  
 PROT.....ORDINANZA N. ....il.....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data....., un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di .....
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1)
- Considerato che la situazione della circolazione (inserire eventuali altri motivi che consigliano la chiusura) è tale che appare opportuno procedere alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per evitare pericoli agli alunni;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica incolumità;
- Vista la L. 08/06/1990, n. 142 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 38;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241

#### ORDINA

- Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, la chiusura da oggi ....., fino a ..... delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di .....

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Lombardia entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento.
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Provveditorato agli Studi, alla Regione Lombardia, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

**IL SINDACO**

#### Contatti Generali

Via Vittime del Duomo, 8 56028 San Miniato (PI)  
 Tel. 0571 406355 - Fax 0571 406234  
 email [affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it](mailto:affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it)

#### Ufficio del Sindaco

Via Vittime del Duomo, 8 56028 San Miniato (PI)  
 Tel. 0571 406355 - Fax 0571 406234  
 email [affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it](mailto:affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it)

Carta intestata - Lettera ufficiale comunicazione esterna



Comune di  
**San Miniato**

Segreteria Generale, Contratti  
e supporto giuridico-amministrativo

San Miniato, gg/mm/aaaa  
Alla C.A. Dott. Paolo Bianchi  
Assessore All'Ambiente  
SUA SEDE

Nam aliquet consequat faucibus. Praesent aliquam libero sed lorem pulvinar dignissim.

Etiam in est scelerisque, euismod turpis ac, ullamcorper justo. Aliquam bibendum auctor enim, vitae commodo ante congue in.

Cras ornare lectus ac tellus congue interdum. Aenean luctus mauris ac lorem egestas, facilisis feugiat nibh aliquet. Fusce aliquam molestie arcu quis luctus.

Aliquam elementum nibh feugiat diam laoreet tincidunt.

Nullam neque massa, pulvinar vel felis quis, euismod sollicitudin quam.

Etiam tempor tellus et venenatis laoreet. Donec luctus placerat nulla, ac interdum ligula dictum sed. Suspendisse augue tellus, luctus in tempor vel, consectetur sed nisi.

Vestibulum eu nibh eu felis ornare venenatis. Cras urna lacus, malesuada ac luctus eu,

tempor sit amet ante. Interdum et malesuada fames ac ante ipsum primis in faucibus.

Fusce vel arcu vulputate, laoreet risus eu, suscipit risus.

Sed eu tincidunt nibh.

Cordiali Saluti

Lucia Verdi

*Assessore alla Cultura*

lucia.verdi@comune.san-miniato.pi.it

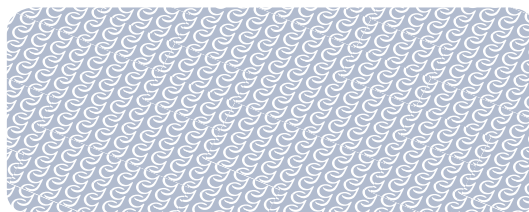
+39320123456

Busta formato commerciale con finestra (230 mm x 110 mm)

Via Vittime del Duomo, 8 56028 San Miniato (PI) | Tel. 0571 406355 - Fax 0571 406234 | [www.comune.san-miniato.pi.it](http://www.comune.san-miniato.pi.it)



Comune di  
**San Miniato**



Via Vittime del Duomo, 8 56028 San Miniato (PI) | Tel. 0571 406355 - Fax 0571 406234 | [www.comune.san-miniato.pi.it](http://www.comune.san-miniato.pi.it)



Comune di  
**San Miniato**



*Brochure formato chiuso 100mm x 210 mm, aperto A4 in orizzontale*

---



Comune di  
**San Miniato**



Via Vittime del Duomo, 8 56028 San Miniato (PI)  
Tel. 0571 406355 - Fax 0571 406234  
email [affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it](mailto:affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it)

Volantino formato A4 (210x297 mm)



Comune di  
**San Miniato**

## Eventi 2014 | Novembre



### Informazioni

Via Vittime del Duomo, 8 56028 San Miniato (PI)  
Tel. 0571 406355 - Fax 0571 406234  
email [affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it](mailto:affarigenerali@comune.san-miniato.pi.it)

**bookina**  
bookina.com

**hungift**  
hungift.com

**aspect**  
aspect.com

**JARED Roussel**  
web-development



Comune di  
**San Miniato**

Segreteria Generale, Contratti  
e supporto giuridico-amministrativo



## Strumenti multimediali



*Materiale multimediale distribuito su supporto digitale (CD-DVD)*

*Copertina e interno del Jewel-Box*



---

*Penna USB*



---

*Tracciato per punzonature e timbri*

Vestiaro



Versione su bianco



---

*Versione su colore*

Mezzi di trasporto







# Comunicazione interna

## Comunicazione interna

---

Sulla base del Logotipo sono stati elaborati i seguenti modelli necessari alla Comunicazione interna all'Ente:

- Carta intestata e busta commerciale
- Biglietto da visita
- CoverFax
- Modulistica in B/N (per Determine e documenti di uso quotidiano e amministrativo)
- Biglietto da visita

### *Lettering comunicazione interna*

---

Per il corpo dei testi interni agli elementi grafici il font da utilizzare è il **Verdana Regular** (\*) con un corpo mai inferiore a 9pt e mai superiore a 10, e scalatura verticale del 115%.

abcdefghijklmnopqrstuvwxy

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

1234567890 \$%&(.,;:""!?)@#£

---

(\*) Per l'utilizzo del font sui PC interni al Comune di San Miniato, il Verdana Regular e Bold equivale al VERDANA.



## Carta intestata - Determina



Comune di  
**San Miniato**

**Determina**

San Miniato, gg/mm/aaaa  
Alla C.A. Dott. Paolo Bianchi  
Assessore All'Ambiente  
SUA SEDE

Nam aliquet consequat faucibus. Praesent aliquam libero sed lorem pulvinar dignissim. Etiam in est scelerisque, euismod turpis ac, ullamcorper justo.

Aliquam bibendum auctor enim, vitae commodo ante congue in. Cras ornare lectus ac tellus congue interdum. Aenean luctus mauris ac lorem egestas, facilisis feugiat nibh aliquet. Fusce aliquam molestie arcu quis luctus.

Aliquam elementum nibh feugiat diam laoreet tincidunt. Nullam neque massa, pulvinar vel felis quis, euismod sollicitudin quam.

Etiam tempor tellus et venenatis laoreet. Donec luctus placerat nulla, ac interdum ligula dictum sed. Suspendisse augue tellus, luctus in tempor vel, consectetur sed nisi.

Vestibulum eu nibh eu felis ornare venenatis. Cras urna lacus, malesuada ac luctus eu, tempor sit amet ante. Interdum et malesuada fames ac ante ipsum primis in faucibus. Fusce vel arcu vulputate, laoreet risus eu, suscipit risus. Sed eu tincidunt nibh.

Cordiali Saluti

Lucia Verdi

*Assessore alla Cultura*

lucia.verdi@comune.san-miniato.pi.it

+39320123456



Comune di  
**San Miniato**

Segreteria Generale, Contratti  
e supporto giuridico-amministrativo

San Miniato, gg/mm/aaaa  
Alla C.A. Dott. Paolo Bianchi  
Assessore All'Ambiente  
SUA SEDE

Nam aliquet consequat faucibus. Praesent aliquam libero sed lorem pulvinar dignissim. Etiam in est scelerisque, euismod turpis ac, ullamcorper justo.

Aliquam bibendum auctor enim, vitae commodo ante congue in. Cras ornare lectus ac tellus congue interdum. Aenean luctus mauris ac lorem egestas, facilisis feugiat nibh aliquet. Fusce aliquam molestie arcu quis luctus.

Aliquam elementum nibh feugiat diam laoreet tincidunt. Nullam neque massa, pulvinar vel felis quis, euismod sollicitudin quam.

Etiam tempor tellus et venenatis laoreet. Donec luctus placerat nulla, ac interdum ligula dictum sed. Suspendisse augue tellus, luctus in tempor vel, consectetur sed nisi.

Vestibulum eu nibh eu felis ornare venenatis. Cras urna lacus, malesuada ac luctus eu, tempor sit amet ante. Interdum et malesuada fames ac ante ipsum primis in faucibus. Fusce vel arcu vulputate, laoreet risus eu, suscipit risus. Sed eu tincidunt nibh.

Cordiali Saluti

Lucia Verdi

*Assessore alla Cultura*

lucia.verdi@comune.san-miniato.pi.it

+39320123456

## Convocazione Consiglio comunale



Comune di  
**San Miniato**

**Convocazione Consiglio Comunale**

SI COMUNICA CHE IL CONSIGLIO COMUNALE È CONVOCATO  
IN VIA ORDINARIA, IN PRIMA CONVOCAZIONE  
PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI SAN MINIATO  
PER IL GIORNO 18 MARZO 2014

per la discussione del seguente ordine del giorno:

Nam aliquet consequat faucibus. Praesent aliquam libero sed lorem pulvinar dignissim.

Etiam in est scelerisque, euismod turpis ac, ullamcorper justo.

Aliquam bibendum auctor enim, vitae commodo ante congue in.

Cras ornare lectus ac tellus congue interdum.

Aenean luctus mauris ac lorem egestas, facilisis feugiat nibh aliquet.

Fusce aliquam molestie arcu quis luctus.



Comune di  
**San Miniato**

**FAX**

A: Ditta Tartufo Bianco Sas  
C.A. Dott. Paolo Bianchi  
N. Fax: 0574-123.456.78  
Pagine: 1+ 2  
Urgente

---

Nam aliquet consequat faucibus. Praesent aliquam libero sed lorem pulvinar dignissim. Etiam in est scelerisque, euismod turpis ac, ullamcorper justo.

Aliquam bibendum auctor enim, vitae commodo ante congue in. Cras ornare lectus ac tellus congue interdum. Aenean luctus mauris ac lorem egestas, facilisis feugiat nibh aliquet. Fusce aliquam molestie arcu quis luctus.

Aliquam elementum nibh feugiat diam laoreet tincidunt. Nullam neque massa, pulvinar vel felis quis, euismod sollicitudin quam.

Etiam tempor tellus et venenatis laoreet. Donec luctus placerat nulla, ac interdum ligula dictum sed. Suspendisse augue tellus, luctus in tempor vel, consectetur sed nisi.

Vestibulum eu nibh eu felis ornare venenatis. Cras urna lacus, malesuada ac luctus eu, tempor sit amet ante. Interdum et malesuada fames ac ante ipsum primis in faucibus. Fusce vel arcu vulputate, laoreet risus eu, suscipit risus. Sed eu tincidunt nibh.

Cordiali Saluti  
Lucia Verdi  
*Assessore alla Cultura*  
lucia.verdi@comune.san-miniato.pi.it  
+39320123456

*Biglietto da visita 85 mm x 55 mm fronte-retro*







# Appendice

---





# **Il leone di San Miniato**

**Ricerca storico araldica  
dello  
Stemma di San Miniato**

**di  
Michele Fiaschi**

**San Miniato Marzo - Maggio 2013**

## Il leone di San Miniato

### Premessa

Lo scopo di questa ricerca è volta a determinare lo stemma<sup>1</sup> del Comune di San Miniato, onde stabilirne le origini storiche, quale simbolo identificativo nei secoli della comunità samminiatese e la correttezza della riproduzione del medesimo nei documenti dell'Amministrazione Comunale, attraverso uno studio di documentazione archivistica, bibliografica e monumentale.

### Lo Stemma

*Il leone,<sup>2</sup> tenente una daga<sup>3</sup> alta<sup>4</sup> nella zampa anteriore destra* (foto 1), lo troviamo raffigurato sui mattoni che formano un arco a sesto acuto, sulla facciata (foto 2) dell'attuale Palazzo Vescovile<sup>5</sup>, quali resti delle antiche costruzioni due e trecentesche.

I leoni sono raffigurati in maniera affrontata<sup>6</sup> per simmetria e sono senz'altro tra le rappresentazioni più antiche conosciute.



Foto 1 – Particolare dei leoni



Foto 2 – Arco a sesto acuto

Per conoscerne gli smalti<sup>7</sup> esatti e la figura<sup>8</sup> esatta occorre sfogliare lo Statuto del Comune di San Miniato del 1337<sup>9</sup>, infatti nel libro I troviamo questo passo: “E questi nunzi siano obbligati e

<sup>1</sup> Termine moderno per descrivere di tutte le figure, i colori e le ornamentazioni, che servono ad individuare una famiglia o un ente. In altre parole è sinonimo del termine antico arma. Nome che deriverebbe dalla parola greca “stemmata”, che indicherebbe le corone d'alloro con le quali i greci usavano ornare le immagini dei loro antenati.

<sup>2</sup> Lo si distingue, in araldica e in natura rispetto alla leonessa dalla criniera, come del resto scrive lo stesso Goffredo di Crollalanza nell'Enciclopedia Araldico-Cavalleresca. Il termine rampante Attributo dei quadrupedi ritti sulle zampe posteriori, quasi in atto di arrampicarsi. E' la posizione naturale del leone e del grifo in araldica e per questo non si blasona.

<sup>3</sup> La daga è un'arma bianca manesca del tipo spada caratterizzata da una lama corta e dritta, a tagli paralleli o triangolari. Costituitasi in epoca protostorica quale modello di passaggio dal pugnale alla spada, tornò di largo uso nel corso del Medioevo quando l'uso predominante era di spade a lama lunga.

<sup>4</sup> Attributo della spada o mazza

<sup>5</sup> Il complesso che dal 1622 è sede del Vescovado, è stato più volte ristrutturato nel corso dei secoli, inglobando le duecentesche torri dei Pallaleoni e dei Capitani del Popolo e altri edifici trecenteschi. Dal 1489 il palazzo fu concesso ai preti ed ai canonici della cattedrale per la loro residenza e fu aperta la scalinata che lo separa dal palazzo dei Vicari. Nel 1746 subì radicali trasformazioni con la decapitazione delle torri che minacciavano rovina e la costruzione del portale in pietra e delle due rampe di accesso con balastra. Sulla facciata sono visibili i resti delle antiche costruzioni due e trecentesche negli archi a sesto acuto.

<sup>6</sup> Dicesi di due leoni ed in generale di tutti gli animali posti di fronte l'uno all'altro in atto di guardarsi, in modo che quello di destra si veda di profilo di sinistra e quello di sinistra sia rappresentato con il profilo a destra.

<sup>7</sup> Gli smalti sono i metalli e i colori. I metalli sono l'oro e l'argento. I colori sono: il rosso, l'azzurro, il verde, il porpora e il nero. Anche se non possiamo considerarli degli smalti, lo scudo a volte può essere anche ricoperto da due pellicce: l'armellino e il vajo. Per rappresentare graficamente gli smalti nel 1600 il francese Vulson de La Combière individuò un sistema con alcuni speciali tratteggi, la cui diffusione si deve principalmente ad opera di un gesuita italiano: Padre Silvestro di Pietrasanta. Secondo detto sistema gli smalti sono riprodotti nel seguente modo; oro: si semina il campo o

debbano in qualunque giorno non festivo o anche festivo in cui andassero ad esercitare un qualche pubblico ufficio portare e indossare sulla testa, *in modo pubblico ed evidente, cappelline rosse con le armi<sup>10</sup> del popolo di San Miniato, cioè con leoni bianchi<sup>11</sup> posti sopra di esse*, e la consueta pena in solido di venti denari debba essere sottratta di fatto da parte di qualunque ufficiale e rettore della terra di San Miniato qualunque volta a chiunque abbia contravvenuto<sup>12</sup>.

Ancora più dettagliata la descrizione in un passo del libro IV: , “ovvero sia su un gonfalone<sup>13</sup>, un pavese<sup>14</sup>, uno scudo<sup>15</sup> o una targa<sup>16</sup> venga dipinto un leone bianco con una spada in mano con una corona in testa su un campo<sup>17</sup> rosso”. Per differenziare l’arma della Società di Giustizia da quella del Comune si legge: “sopra la testa del leone in campo bianco si dipinga una croce rossa”.

Nelle cronache di Giovanni Sercambi<sup>18</sup> esattamente nel libro I, dopo la conquista fiorentina di San Miniato avvenuta nel 1369, si racconta del tentativo dei Mangiatori di ribellarsi a Firenze e nell’illustrazione si vede lo stendardo da essi usato con lo stemma di San Miniato con gli smalti invertiti, come accadeva tra i guelfi e ghibellini e che si ripropone anche a Firenze.

Con l’edificazione nel XIII secolo del Palazzo Comunale, inizia l’uso di apporre le insegne familiari dei differenti Vicari all’interno di sale d’onore, o su facciate e cortili pretori.

Nell’aula dei Dodici difensori del Popolo, poi sala del Consiglio e oggi chiamata sala delle Sette Virtù<sup>19</sup> ne abbiamo un magnifico e suggestivo esempio, le pareti sono ricoperte di affreschi, insegne marmoree raffiguranti stemmi di famiglie che tra il XIV e XVII secolo guidarono in qualità di vicari

la figura di puntini; argento: si lascia il campo o figura senza alcun segno; rosso: tratteggi verticali; azzurro : tratteggi orizzontali; verde: tratteggi diagonali da destra(dalla sinistra di chi guarda lo scudo) a sinistra; porpora: tratteggi diagonali da sinistra(dalla destra di chi guarda lo scudo) a destra; nero: tratteggi verticali e orizzontali. Le pellicce sono così rappresentate: l’armellino con un fondo bianco sul quale sono disposte simmetricamente delle code di queste animale(simili a fiocchetti neri che prendono il nome di “moscature”) e il vajo con quattro fila di quattro pezzi d’argento a forma di campanelle sopra un campo azzurro.

<sup>8</sup> Figura si intende tutto quello che si può mettere all’interno dello scudo, per formare lo stemma. Le figure in araldica si dividono in tre diversi tipi: le partizioni, le pezze onorevoli e le pezze araldiche. Le partizioni sono le divisioni dello scudo, le pezze onorevoli sono le figure astratte inventate dalla scienza araldica e le pezze araldiche sono costituite da figure naturali e/o artificiali alterate dall’araldica.

<sup>9</sup> Statuto del Comune di San Miniato del 1337, ne esiste anche un’edizione del 1359 di identico contenuto fatta in una manifattura più pregiata. Entrambi gli esemplari sono conservati presso l’Archivio Storico Comunale.

<sup>10</sup> Arme o arma. Dicesi arma il complesso di tutte le figure, emblemi, pezze, smalti, ornamenti, contrasegni d’onore che servono a far conoscere la nobiltà di una famiglia o a distinguere una nazione, una provincia, una città, un comune , un ente ecc.

<sup>11</sup> Bianco in araldica equivale all’argento.

<sup>12</sup> Traduzione dal latino effettuata dal Prof. Massimo Baldacci.

<sup>13</sup> Il Gonfalone in araldica è raffigurato da un drappo posto in palo, frastagliato di due, tre o quattro pendenti all’estremità inferiore, con uno o tre anelli. I comuni avevano i loro gonfaloni con la propria arma raffigurata ed in certi luoghi come Firenze avevano un’ altro gonfalone con l’insegna del popolo o del quartiere o dell’arte. Erano portati da un gonfaloniere.

<sup>14</sup> Il pavese è uno scudo grande e quadro tanto nella parte superiore che inferiore.

<sup>15</sup> Lo scudo era il principale pezzo dell’armatura del cavaliere, in araldica è il campo sul quale si posano le pezze onorevoli, le partizioni, le ripartizioni e le figure dell’armi.

<sup>16</sup> Si dice targa, scudo antico di legno o cuoio, rettangolare e incavato.

<sup>17</sup> Chiamasi campo il fondo dello scudo, sul quale si disegnano le figure e le pezze.

<sup>18</sup> Giovanni Sercambi nato a Lucca il 18 febbraio del 1348 ereditò dal padre la bottega di speziale, esercitando un’attività che nel medioevo comprendeva anche la produzione ed il commercio di libri; partecipò attivamente alla vita politica cittadina sostenendo l’eminente famiglia lucchese dei Guinigi dalla quale rimase alla fine deluso per l’ingratitude dimostratagli dal nuovo Signore Paolo Guinigi. La sua opera storiografica, le Croniche, è divisa in due parti; nella prima, conservata nel manoscritto 107 dell’Archivio di Stato di Lucca, vengono narrati gli avvenimenti che vanno dal 1164 al 1400, nella seconda (conservata nel ms. 204 dello stesso archivio) quelli tra il 1400 e il 1423. L’opera rimase incompiuta, e nelle ultime pagine si fa accenno all’epidemia di peste che avrebbe ucciso l’autore un anno più tardi.

<sup>19</sup>La Sala delle Sette Virtù prende il nome dall’affresco rappresentante la” Madonna con il Bambino circondata dalle Virtù Teologale e Cardinali” commissionato nell’anno 1393 da un vicario (quasi certamente Luigi di Piero) appartenente alla famiglia fiorentina Guicciardini a Cenni di Francesco di Ser Cenni.

e una quantità di stemmi della Città, “di rosso al leone tenente una daga alta nella zampa anteriore destra il tutto d’argento, sormontato una coronato a tre punte d’oro”. ( Foto 3 e 4).



Foto 3 particolare di stemma del 1410



Foto 4 particolare di stemma del XV sec.

Dal 1622, con la nascita della Diocesi<sup>20</sup>, San Miniato si fregia del titolo di Città, comunque vi erano teorie, come quella di Filippo Giuseppe Roffia<sup>21</sup>, che fosse città nobile ancor prima di diventare sede Vescovile, in virtù del fatto di essere stata Città Imperiale.

Nel 1665 in seguito ad un' articolata supplica fatta da Pietro Paolo Borromei<sup>22</sup>, nella quale veniva evidenziata proprio l' antica permanenza dei vicari imperiali, tramite un *Rescriptum principis*<sup>23</sup> viene affidato al Gran Duca stesso il compito di arbitrare sulla nobiltà dei cittadini samminiatesi che domanderanno di vestire l' abito dell' Ordine di Santo Stefano.

Tutto ciò divenne un punto di avvio per delineare la questione sulla nobiltà in questo territorio.

Infatti nel 1750 San Miniato fu inclusa tra le quattordici città nobili toscane dalla legge del Granduca di Toscana del 1 ottobre 1750 “Per regolamento della Nobiltà e Cittadinanza”.

Viene costituito il *Libro d'oro*<sup>24</sup> della nobiltà dove vengono raffigurate le armi della Città: *di rosso al leone “al naturale” tenente una daga d’argento nella zampa anteriore destra e coronato a cinque punte d’oro*. Al di sotto dello stemma appare per la prima volta il motto della Città: *Sic nos in scepra reponis*. ( Foto 5)

<sup>20</sup> La Diocesi di San Miniato nacque il 5 dicembre 1622 con Bolla di Gregorio XV e la tenne a battesimo l' arciduchessa Maria Maddalena d' Austria, vedova del Granduca Cosimo II e governatrice a vita del vicariato di San Miniato.

<sup>21</sup> Cfr: Filippo Giuseppe Roffia, Trattato storico della città di San Miniato, a cura di A. Gamucci, in Bollettino dell' Accademia degli Euteleti, 36 (1964) pp. 67-105.

<sup>22</sup> Cfr: R. Boldrini La nobiltà di San Miniato nell' epoca delle riforme in San Miniato nel settecento. Economia, Società, Arte 2003 Pacini Editore Spa

<sup>23</sup> Il rescritto (*Rescriptum principis*) è una delle fonti del diritto romano. In pratica si tratta di una risposta data ad un quesito, attinente questioni giuridiche, rivolto all' imperatore da parte di un privato o un pubblico funzionario. Il parere, apposto in calce all' istanza, faceva stato, divenendo un indirizzo giuridico generale. In genere contenevano la clausola *Si vera sunt ea quae complexa es* (“Se sono vere le affermazioni che hai riassunto”). Il rescritto imperiale, che affrontava i problemi dal punto di vista generale, non si pronunciava sul merito della questione. Quindi il principio trovava applicazione nella fattispecie concreta, solo se i fatti “riassunti” nel quesito corrispondevano a verità.

<sup>24</sup> Libro d' Oro Archivio Comunale Storico di San Miniato. Libro d' Oro continuò ad essere riconosciuto, con l' avvento del Regno d' Italia, dalla Consulta Araldica.



Foto 5 Stemma di San Miniato raffigurato nel Libro d'Oro

Osservandolo più da vicino possiamo scorgere una croce patente<sup>25</sup> disegnata a matita sul manto, certamente trattasi di un' aggiunta postuma di cui è sconosciuto il motivo e di scarso valore araldico. In quanto la copia conservata a San Miniato, trattasi di duplicato fatto 11 aprile 1822, poiché l'originale del Libro d'Oro è quello di Firenze conservato al tempo nella segreteria della Deputazione sulla Nobiltà e su questo libro non vi è alcuna croce.

Nonostante ciò il leone così raffigurato lo possiamo trovare rappresentato sull' emblema bronzo applicato alla base di una statua del 1838 dedicata a Pietro Leopoldo sita in piazza Buonaparte, in alcuni timbri dell'ufficio urbanistica del solito periodo e in alcune carte intestate degli anni 20 del medesimo ufficio.



Foto 6 Stemma di San Miniato coevo al libro d'oro ma con "leone in argento".

<sup>25</sup> Croce patente si intende quella con le braccia che si allargano verso i bordi.

Il 16 dicembre 1860, il Cavaliere Luigi Passerini<sup>26</sup> viene incaricato dal Barone Ricasoli<sup>27</sup> di fare una ricerca araldica su tutti i municipi toscani, al fine di ristabilirne i corretti stemmi e da farne un atlante da donare al re Vittorio Emanuele II.

Nel fascicolo dedicato alla nostra città, se pur appellando il *leone* come una *leonessa* (ricordiamo che il leone in araldica come in natura si differenzia dalla leonessa per la sua criniera e così dal XII secolo la nostra figura ha la criniera) *armata di spada* (nella zampa anteriore sinistra e non destra, infatti la daga viene raffigurata in palo<sup>28</sup> e non alta) *argentea nel campo di rosso coronata al di sopra della testa* (e nella tavola allegata viene dipinta) *d'oro a cinque punte*.

Nel 1928 il Canonico Francesco Maria Galli Angelini<sup>29</sup>, sacerdote di poliedrica erudizione e cultore della materia araldica, progetta ed esegue la decorazione dell'ampio salone di ingresso del Palazzo Comunale al primo piano. Lo riveste su tre pareti a piena pagina facendo dell'araldica il filo conduttore e qui riproduce lo stemma del Comune secondo il colore e lo smalto del Passerini ma con *spada alta e nella zampa anteriore destra* ponendo al di sotto dello stemma un cartiglio con la dicitura "*Sanctus Miniatus figuram dat semper leoninam*". (Foto 7)

---

<sup>26</sup> Luigi Passerini Orsini de' Rilli nasce a Firenze il 31 ottobre del 1816. Fin da giovane si dedica con passione agli studi della storia e della genealogia. «La passione per gli studi genealogici e araldici è in me innata: la ebbi probabilmente col sangue». Così scrive di sé al suo amico marchese Raffaelli il 30 novembre 1873. Ha anche un ruolo attivo nella vita politica; partecipa alla guerra d'indipendenza del 1848 con un gruppo di 500 toscani; nel 1861 ottiene il seggio di deputato nel primo Parlamento d'Italia. Ma questa esperienza dura solo tre anni. Al suo ritorno il Governo lo nomina Direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze, alla quale lascia i suoi libri e i suoi manoscritti. Una lunga malattia, durata otto anni, lo conduce alla morte il 13 gennaio 1877.

La sua collaborazione nella redazione de "La Storia delle famiglie celebri italiane" inizia nel 1839, grazie al conte Pompeo Litta. Nel 1845 è aggregato alla segreteria della Deputazione sulla nobiltà e cittadinanza toscana per il ramo dell'Antiquaria; ed è successivamente nominato dal Bonaini Segretario delle Riformazioni e Diplomatico, terzo posto nella Direzione centrale degli archivi toscani. In questo periodo pubblica la Storia degli Stabilimenti di beneficenza e d'Istruzione elementare gratuita della città di Firenze, un'opera che raccoglie i nomi e le storie dei tanti istituti di beneficenza che avevano operato e ancora in quegli anni operavano a Firenze. Nell'agosto del 1856 è uno dei Direttori archivistici per l'Archivio di Firenze. Membro della Consulta araldica e della regia Deputazione di storia patria, collabora con l'Archivio storico italiano e il Giornale storico degli archivi toscani. Autore dell'opere: *Le armi dei municipj toscani*, Tipografia di E. Ducci, 1864; Firenze, A. Mariotti, 1864; Bologna, Forni, 1969; *Gli stemmi dei comuni toscani al 1860*, Firenze, Polistampa – Giunta regionale toscana, 1991.

<sup>27</sup> Bettino Ricasoli il 27 aprile 1859 fu nominato ministro dell'Interno del Governo Provvisorio Toscano ed assunse, dopo l'armistizio di Villafranca, il potere centrale. Ricasoli fu poi protagonista dell'annessione della Toscana al nuovo Regno d'Italia, nato il 17 marzo 1861.

<sup>28</sup> Spada in palo significa spada dritta.

<sup>29</sup> Francesco Maria Galli Angelini, nato nel 1882 e divenuto prete a ventiquattro anni, fu dottore in Teologia, cappellano professore del Sovrano ordine gerosolimitano di Malta e decano del Capitolo dei canonici nella città di San Miniato. Uomo di vasta cultura e di notevole eclettismo, Galli Angelini fece valere le proprie competenze in numerose discipline (dalla storia dell'arte, alla pittura, all'archivistica, alla storia locale). Fu sovrintendente alle Antichità del territorio di San Miniato e nel 1922 fu incaricato del riordinamento dell'Archivio storico comunale. Portato a termine questo lavoro nel 1926, Galli Angelini fu nominato sovrintendente dell'Archivio storico del Comune. Negli anni successivi il cursus honorum di Galli Angelini fu arricchito dalla presidenza dell'Accademia degli Euteleti. Il canonico samminiatese morì nel 1957.



Foto 7 Stemma raffigurato dal Can. Galli Angelini

### Lo stemma nei tempi moderni

Fin dai primi anni dell' 900 fino a gli anni 20, il Comune di San Miniato ha sempre usato nei documenti, quali carta intestata, buste e timbri, lo stemma descritto dal Passerini con la *spada in palo nella zampa anteriore destra*. Poi successivamente ha introdotto la *spada in sbarra*<sup>30</sup> ripristinando le antiche origini secondo la seguente descrizione: *di rosso al leone d'argento, coronato con corona all'antica di cinque punte visibili, d'oro, afferrante con la zampa anteriore destra la daga, d'argento, la lama in sbarra*.

Con l'avvento del fascismo, con R.D.L 12 ottobre 1933 n.1440 che istituisce il Capo del Littorio<sup>31</sup>, secondo art. 2 in tutti gli stemmi delle istituzioni pubbliche deve essere introdotto dalle provincie ai comuni, dalle congregazioni di carità e dagli enti parastatali autorizzati, di fregiarsene, e dovrà essere disposto negli stemmi di legittimo possesso iscritti nei libri araldici del regno, nella forma della figura araldica del capo.

Il Comune di San Miniato introduce il *capo del littorio* nello stemma senza provvedere alla registrazione nei libri araldici del regno.

Infatti nel maggio 1941 lo Studio Araldico del Conte Adriano Guelfi Camajani di Padova invia una propria circolare<sup>32</sup>, la quale inizia dicendo: "*Qualora codesto Spett. Comune non avesse ancora ottenuto il riconoscimento Governativo dello Stemma usato o, non mai posseduto, non l'avesse chiesto per concessione Sovrana, questo Studio Araldico GRATUITAMENTE istruirà la pratica relativa.*" ...continua "*In forza del Regio Decreto i Comuni che non otterranno dal Governo d'Italia detto Riconoscimento o Concessione, NON POSSO USARE IL CAPO DEL LITTORIO NEMMENO SOPRA UNO SCUDO BIANCO, chiamato aspetto*".

Allegando alla missiva la Circolare n. 8600/6 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Consulta Araldica con oggetto "Stemma Civico e Gonfalone".

Inizia una lunga corrispondenza tra lo Studio Camajani e il Commissario Prefettizio che termina il 29 agosto 1941, con un niente di fatto.

In quanto il Camajani richiede L. 350 per la ricerca, raccolta e produzione documentaria, il Commissario chiede di vedere i documenti prima di procedere con l'emissione dell'assegno, ma lo Studio non acconsente scrivendo che altri comuni pure promettendo la corresponsione, subito dopo il ricevimento degli atti, non lo avevano pagato nonostante le molteplici sollecitazioni.

<sup>30</sup> Obliqua sinistra (araldica).

<sup>31</sup> Il Capo è una pezza onorevole che occupa la parte più elevata dello scudo, costituita da una fascia orizzontale larga, ordinariamente 3 moduli: ossia un terzo dell'altezza dello scudo. Il Capo del Littorio è di rosso (porpora) al fascio littorio d'oro circondato da due rami di quercia e d'alloro, annodati da un nastro dai colori nazionali.

<sup>32</sup> Carteggio Atti della Giunta F20050610F46 ASCSM

Nel frattempo l'8 maggio 1941<sup>33</sup> il Comune prende contatto con la Ditta Luigi Piazzesi fu Casimiro<sup>34</sup> di Firenze per il rifacimento del Gonfalone, in una missiva del 7 luglio 1941 detta Ditta scrive: “...Per quanto riguarda la spada brandita dal Leone, segnalateci Voi stessi la posizione esatta perché noi troviamo come riprodotta nel dizionario araldico del Passerini, e così pure segnalato l'andamento del nastro sotto lo scudo, il suo colore e il colore delle lettere ‘SIC NOS IN SCEPTRA REPONIS’. Per le guarnizioni sarebbero allora bianco e rosso ed il rosso frammisto a fili d'oro. Va bene? Per la dicitura Città di San Miniato una sola volta ci è capitato di scrivere appunto come dice il Comm. Galli ed è stato per il Comune di Città dell'Aquila che ha avuta la dicitura COMUNE di Città dell'Aquila per DECRETO REALE. ....”.

Il Commissario invia una copia del bozzetto (purtroppo oggi nel fascicolo non c'è traccia di questo disegno) per un parere al Canonico Francesco Maria Galli Angelini.

Il Canonico risponde con lettera del 4 agosto 1941 scrivendo quanto segue: “*Illustre Cavaliere, il disegno del Gonfalone che volete rinnovare è magnifico, sotto ogni aspetto. Va solamente un poco migliorata la corona a cinque punte sulla testa del leone, e la corona turrata deve avere le porte e le finestre colorate in nero, secondo l'art.43 del R. Decreto 13 Aprile 1905 che qui trascrivo: ‘La corona di Città (a meno di concessione speciale) è turrata formata da un cerchio d'oro aperto da otto porte (cinque visibili) con due cordonate a muro sui margini, sostenenti otto torri (cinque visibili) riunite da cortina di muro, il tutto d'oro, murato e finestrato di nero.’ (Merli Ghibellini). Cordiali ossequi e saluti. Can. Fran. M. Galli*”.

Il Commissario Prefettizio in 22 agosto 1941 con la Deliberazione n.101<sup>35</sup> oggetto: *rinnovazione Gonfalone del Comune*, delibera di riprodurre il gonfalone del Comune sulla traccia esatta di quello resosi inservibile, affidandone l'esecuzione alla Ditta Piazzesi di Firenze secondo il preventivo del 30 luglio 1941 per la spesa definitiva concordata in L.2.650.

Nel 1980 la Giunta Regionale Toscana pubblica un'opera dal titolo “La Toscana e i suoi Comuni”, un volume in cui la Regione racconta la storia, i dati territoriali, geografici, economici, sociali dei comuni Toscani e ne riproduce tutti i Gonfaloni.

Nella cui presentazione il Presidente della Giunta Regionale Toscana scrive: “... *Simbolo di storia E di tradizioni sono i gonfaloni con le loro complesse simbologie feudali e popolari che hanno trovato una loro particolare collocazione in un'opera come questa, il cui scopo è quello di mostrare la continuità tra passato e presente. Una continuità che viene riconfermata tutte le volte che, nelle cerimonie civiche, attorno ai gonfaloni non più simbolo di autorità ma di comunanza si raccolgono il popolo e i suoi rappresentanti...*”.

Lo stemma che viene raffigurato nel Gonfalone samminiatese è il seguente: *di rosso al leone d'argento, coronato con corona all'antica di cinque punte visibili, d'oro, afferrante con la zampa anteriore destra la daga, d'argento, posta in sbarra*.

Nella medesima pubblicazione, ma nella ristampa del 1985, viene aggiunta anche la descrizione araldica.

Nel 1991 dopo l'approvazione del Consiglio Comunale con le modalità di cui all'art. 4, commi 3 e 4, della Legge 8 giugno 1990 n. 142 ed il successivo esame da parte del Comitato Regionale di Controllo, il Comune di San Miniato ha il proprio Statuto all'Art 2 capo 5 definisce lo stemma: *‘Il Comune di San Miniato ha, come segno distintivo, un proprio stemma raffigurante un leone rampante con testa coronata, che tiene nella zampa destra una daga in ferro, inscritto in uno scudo contornato da due rametti di alloro intrecciati, sovrastato da una torre circolare merlata con il sottostante motto virgiliano "sic nos in sceptra reponis".’*

Questa descrizione è sommaria, priva della descrizione araldica dello stemma, manca il colore dello scudo, lo smalto del leone e lo smalto della corona che sormonta il leone.

Addirittura vengono descritti gli ornamenti, tra l'altro errati secondo le attuali disposizioni di legge, come parte integrante dello stemma. Si salva soltanto il motto comunale..

---

<sup>33</sup> Carteggio Atti della Giunta F20050610F46 ASCSM

<sup>34</sup> Carteggio Atti della Giunta F20050610F46 ASCSM

<sup>35</sup> 1941 Carteggio per Categorie Cat. 1 Classe 3



Come se non fosse sufficiente sparisce il tratteggio perpendicolare, che indica il colore rosso dalle carte intestate e buste in bianco e nero e diventa d'improvviso d'oro.

In tutto questo caos per fortuna si salva il Gonfalone che mantiene lo stemma: *di rosso al leone d'argento, coronato con corona all'antica di cinque punte visibili, d'oro, afferrante con la zampa anteriore destra la daga, d'argento, la lama in sbarra*. Con gli ornamenti conformi l'attuale legislazione e al rango di San Miniato quali la corona di Città e i rami che racchiudono lo stemma di ulivo e querce anche se privi del fiocco tricolore che li dovrebbe tenere uniti e il cartiglio si trova al di sotto dei rami, invece di essere posizionato all'interno (Foto 8 e 9).



Foto 8 Gonfalone attuale



Foto 9 Gonfalone vecchio in cui si vede l'abbassamento del leone all'interno dello stemma dovuto senz'altro al capo del littorio.

Segue crono sintassi dell'applicazione dello stemma comunale<sup>36</sup>:



Frammento di carta 1900 -20

<sup>36</sup> Ritagli di Carta intesta, buste, timbri e applicazioni varie da Archivio personale Michele Fiaschi



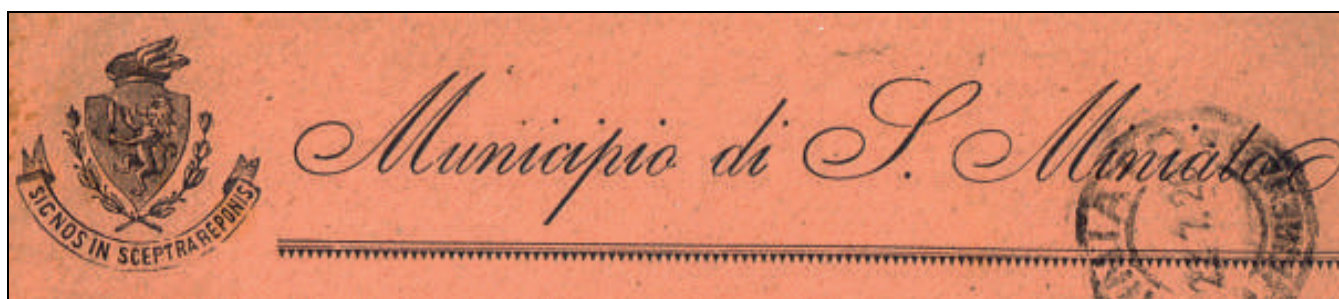
Frammento carta 1919



Frammento di carta in uso nel 1920



Frammento carta in uso anni 20 con croce su manto del leone



Frammento di busta usato nel 1926



Frammento di carta usata con capo del littorio



Frammento di carta usata dal al con capo del littorio 1941



Frammento di carta con stemma fascio cancellato usato nel 1950



Frammento di carta usata nel 1950 vecchio tipo



Frammento di carta usata nel 1950 nuovo tipo



Frammento carta in uso negli anni '70 e '80



Frammento carta anni 80



Frammento carta attualmente in uso



Timbro in uso anni 50



timbro in uso



timbro in uso



Applicazione stemma su pubblicazione 2007

## Il Motto

Il motto '*sic nos in scepra reponis*' lo si trova per la prima volta all'interno del *Libro d'oro*, costituito in seguito alle legge granducale dell' ottobre 1750 "Per regolamento della Nobiltà e Cittadinanza", posto al di sotto dell'arma della Città di San Miniato. La cui traduzione in italiano è

la seguente: *così ci restituisci agli antichi onori*<sup>37</sup>. Questa breve locuzione tratta dall'Eneide poema scritto dal poeta Virgilio (29-19 a.c.).

Il Canonico Galli, sostiene, in un articolo nel fascicolo dal titolo: "San Miniato, la sveva città del Valdarno", edito nella collana Le Cento Città d'Italia pubblicato negli anni 20, che l'autore del motto sarebbe Giovanni Perso Migliorati, per ingraziare i "Granduchi di Toscana" ed in segno di riconoscenza del Popolo Samminiatese.

Ciò è molto plausibile poiché di fatto con la legge 1750 riconosceva la nobiltà tanto auspicata alla terra di San Miniato.

L'uso del motto dalla sua comparsa ricorre puntuale assieme allo stemma, fino ai giorni nostri. Di fatto dal 1900 ad oggi è sempre presente sulla documentazione.

## Curiosità

Circa l'origine dello stemma è ignota, come ammette lo stesso Passerini, nel paragrafo dedicato a San Miniato, però ipotizza un collegamento con il martirio del santo e scrive: "*...se ne ignora la origine; seppure non voglia ammettersi come simbolo del martirio del santo patrono che fu esposto nel circo alle fiere quindi decapitato.*"

Permettetemi una analogia tutta da verificare tra lo stemma di Jesi e quello di San Miniato.

L'arma di Jesi è "*di rosso al leone d'argento sormontato da una corona all'antica di cinque punte d'oro*, praticamente ai soliti smalti, il rosso e l'argento e la corona all'antica a cinque punte.

Ma non è finita qui, poiché le città hanno in comune un'importante personaggio storico, infatti il 26 dicembre 1194 nasce a Jesi, in una tenda imperiale nella piazza centrale, l'antico Foro romano, il grande imperatore Federico II, che donerà a Jesi il titolo di "Città Regia"<sup>38</sup>.

Certamente il colore rosso e lo smalto argento, riprendono i colori del gonfalone imperiale antico, che è di rosso alla croce d'argento (*Confanus rubeus habens crucem albam in tus*)<sup>39</sup>.

## Conclusioni

Il metallo argento del Leone di San Miniato, oggi, si è trasformato in oro, senz'altro per un'errata considerazione che ancora ora debba essere considerato "migliore" dell'argento.

Nel passato poteva essere vera, ma non lo è più nella scienza araldica di oggi.

Le prove trovate in questa ricerca, sia archivistiche che bibliografiche e monumentali, concordano e confermano, che lo stemma tramandato nei secoli, tranne sporadici erronei casi dovuti all'imperizia di alcuni, è quello tramandato nei secoli della Città di San Miniato e il suo territorio e quindi è: ***di rosso al leone d'argento, coronato con corona all'antica di cinque punte visibili, d'oro, afferrante con la zampa anteriore destra la daga, d'argento, posta in sbarra.***

Non resta che, applicare il tutto nel corretto scudo tipo "sannitico moderno"<sup>40</sup>, apporre la corona turrata<sup>41</sup> (corona di città), mettere al di sotto dello scudo il cartiglio del medesimo colore del campo con il motto: '*sic nos in scepra reponis*', il tutto inserito dentro l'elemento decorativo<sup>42</sup> (che

<sup>37</sup> Traduzione latina tratta da G. Fumagalli, L'Ape Latina, Hoepli, Milano, 1975, n. 2403.

<sup>38</sup> Eberhard Horst, Federico II di Svevia, Rizzoli, Milano 1981. ISBN 88-17-11621-1

<sup>39</sup> Descrizione in latino del gonfalone imperiale.

<sup>40</sup> Scudo rettangolare con gli angoli inferiori arrotondati. Tale scudo deve mantenere una proporzione di 7 moduli di larghezza per 9 moduli di altezza.

<sup>41</sup> I Comuni insigniti del titolo di città utilizzano una corona turrata, formata da un cerchio d'oro aperto da otto pusterle (cinque visibili) con due cordonate a muro sui margini, sostenente otto torri (cinque visibili), riunite da cortine di muro, il tutto d'oro e murato di nero.

<sup>42</sup> L'elemento decorativo costituisce la terza parte di uno stemma di ente territoriale. Ha la funzione di abbellire e di adornare lo scudo.

consiste in due rami : uno di quercia con ghiande e uno di alloro con bacche, fra di loro decussati<sup>43</sup> sotto la punta dello scudo e annodati da un nastro tricolore), conforme al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 Gennaio 2011 (già vigente: nel Regolamento tecnico Araldico della Consulta Araldica del Regno d'Italia e nel Regio Decreto 7 giugno 1943 n.652), come da bozza allegata (Disegno 1).

Lo stemma in bianco e nero deve essere riprodotto mediante il sistema convenzionale per il tratteggio dei colori secondo la regola araldica, come da bozza allegata (Disegno 2).

Poiché dello stemma, non è mai stata richiesta concessione al Capo dello Stato<sup>44</sup>, consiglio di provvedere alla richiesta di concessione dello Stemma sopra menzionato, Gonfalone (di bianco con la bordatura di rosso – Disegno3)<sup>45</sup> e Bandiera( drappo di rosso, caricato dal leone d'argento, coronato all'antica di cinque punte visibili, d'oro, afferrante con la zampa anteriore destra la daga, d'argento, posta in sbarra – Disegno 4)<sup>46</sup> al Presidente della Repubblica rivolgendosi al Servizio Araldica Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri come da Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 gennaio 2011.

Poi successivamente provvedere a modificare lo Statuto Comunale all'art. 2 capo 5 con la corretta descrizione araldica sopra esposta.

Predisporre un regolamento che determini la corretta applicazione e il corretto uso dello Stemma, onde evitare errori passati (Allegato A).

Occorre riappropriarsi dell'uso del titolo di Città di San Miniato, da apporre non solo sul gonfalone, sulle carte intestate, documenti, patrocini, buste ecc.

Pertanto occorre predisporre richiesta alla Prefettura per essere inoltrata al Ministero degli Interni, per poi ottenere concessione dal Presidente della Repubblica, in quanto deve essere riconfermato con decreto in base al *fons honorum*<sup>47</sup>

Se si vuole fare "restyling" e identificazione del marchio dell'Amministrazione, usare singole immagine araldiche, come per esempio nel nostro caso, si potrebbe usare la figura del leone in argento sormontato da una corona all'antica di cinque punte d'oro (come Allegato B), ma mai modificare lo Stemma.

---

<sup>43</sup> Ossia incrociati.

<sup>44</sup> Come lo si evince dalla banca dati Archivio Centrale dello Stato di Roma, Sezione Araldica.

<sup>45</sup> Poiché anche per il Gonfalone occorre la concessione e l'attuale non è conforme all'Art. 5 capo 4 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 gennaio 2011 e alla regola araldica.

<sup>46</sup> Attualmente l'amministrazione di San Miniato non ha nessuna bandiera.

<sup>47</sup> Il termine latino *fons honorum* (fonte degli onori) è un'espressione che si riferisce al legittimo diritto che ha un capo di stato, in virtù della sua posizione ufficiale, di insignire titoli.

## Ringraziamenti

per la Loro preziosa collaborazione:

Gr. Uff. Dott. Francesco Galetta Responsabile - Funzionario dell'Ufficio Onorificenze e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Responsabile settore Araldica)

Prof. Luigi Borgia già Sovrintendente Archivistico per la Toscana

Dott. Raffaele Coppola del Centro Studi Araldici

Dott. Maurizio Gorra Araldista de Il Giornale della Numismatica

Dott.ssa Laura Guiducci Responsabile Archivio Storico Comunale di San Miniato

Dott. Simone Sartini Storico

per traduzioni dal latino

Prof. Massimo Baldacci

per disegni e grafica:

Dott.ssa Rosaria De Biasio

Enzo Parrino

## Bibliografia:

A. T. Brondi – Nozioni e Curiosità araldiche – Casa Editrice Sonzogno Milano 1920

P. Guelfi Camaiani – Dizionario Araldico – Hoepli Milano 1940

A. Gamucci - Trattato storico della città di San Miniato, pp. 67-105 in Bollettino dell'Accademia degli Euteleti, 36 - San Miniato 1996

A. Manno – Vocabolario Araldica Ufficiale seguito dal Dizionarietto di Voci Araldiche Francesi ed. Consulta Araldica Roma 1906

E. Horst - Federico II di Svevia ed. Rizzoli Milano 1981

F. Di Montauto – Manuale di Araldica ed. Polistampa Firenze 2001

G. C. Bascapè – M. Del Piazzo – Insegne e Simboli (araldica pubblica e privata – medievale e moderna) ed. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali – Roma 1983

G. di Crollanza - Enciclopedia Araldico – Cavalleresca ed. Forni Bologna 1999

G. Fumagalli - L'Ape Latina ed. Hoepli Milano 1975

G. Santi Mazzini – Araldica (Storia, Linguaggio, Simboli e Significati dei Blasoni e delle Arme) ed. Mondadori Electa Milano 2003

L. Caratti di Valfrei – Araldica ed. Mondadori Milano 1996

L. Passerini – Le Armi dei Municipj Toscani – Tipografia di E. Ducci Firenze 1864

L. Passerini – Gli Stemmi dei Comuni Toscani al 1860 ed. Polistampa Firenze – Giunta Regionale Toscana 1991

M. Gabelli – La Toscana e i suoi Comuni ed. Regione Toscana Firenze 1980 e 1985

P. Morelli – San Miniato nel Settecento (Economia, Società, Arte) ed. Pacini Editore Pisa – Cassa Risparmio di San Miniato 2003

R. Roani Villani – L. Latini - San Miniato (immagini e documenti del patrimonio civico della città) – ed. Pacini Editore Pisa – Ecofor 1998

F. Salvestrini – Stuti del Comune di San Miniato al Tedesco (1337) –ed Est Pisa – Centro studi Tardo Medioevo San Miniato e Comune di San Miniato 1994

V. Simoncini – San Miniato e la sua Diocesi (I Vescovi, le istituzioni, la gente) ed. Del Cerro Tirrenia – Cassa di Risparmio di San Miniato 1989



Comune di  
**San Miniato**

Copyright © 2015 Comune di San Miniato

Via Vittime del Duomo, 8 56028 - San Miniato (PI) tel. 0571.4061 - Fax 0571.406234

Posta Elettronica Certificata (PEC) - [comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it](mailto:comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it)

P.IVA 00198540502 - Cod. Fiscale 82000250504 - Cod. Iban: IT 22Y0630071150CC1000004182